

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO:

TEMA SVILUPPATO:

“Mestieri e professioni: espressione di sé e del mondo che cambia”

Il progetto “Inventiamo una banconota” ha coinvolto gli studenti di alcune classi seconde del Liceo, in un percorso interdisciplinare che ha intersecato il tema del concorso - per la scuola secondaria di secondo grado “Mestieri e professioni: espressione di sé e del mondo che cambia” - il curriculum disciplinare di disegno e storia dell’arte del Liceo, l’approfondimento sulle tematiche dell’architettura attraverso il progetto “Alla scoperta di Andrea Palladio”, rivolto alle classi seconde e terze, e inserito nel PTOF del Liceo.

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO “INVENTIAMO UNA BANCONOTA”.

Il tema sviluppato è: “Mestieri e professioni: espressione di sé in un mondo che cambia”.

Abbiamo scelto di occuparci del mestiere di architetto, così vicino ai contenuti di studio della disciplina “disegno e storia dell’arte” (la storia dell’architettura: dalla preistoria ai giorni nostri; il disegno: rappresentazioni di oggetti nello spazio attraverso le tecniche più note: proiezioni ortogonali, assonometria, prospettiva, teoria delle ombre) e al suo “orientamento in uscita”- nel mondo universitario (le Facoltà d’architettura) e in seguito in quello lavorativo (la professione d’architetto).

Il tema è stato declinato in: **“Il mestiere di architetto: percezione di sé in un mondo che cambia”**.

Attraverso una riflessione sul mestiere di architetto, dal mondo classico al mondo contemporaneo, gli studenti si sono concentrati su tre grandi filoni di studio: “Il tema della proporzione in architettura; l’evoluzione storico stilistica dell’architettura attraverso i secoli; il ritratto dell’architetto quale percezione di sé in un mondo che cambia.

CONTENUTI:

STORIA DELLE BANCONOTE: presentazione a cura della Banca d'Italia nel corso di una riunione tenutasi a Udine, presso la sede.

1° filone: il ritratto dell'architetto quale percezione del sé in un mondo che cambia.

L'architetto e le banconote. Nei paesi di maggior rilievo per la storia dell'architettura, alcuni importanti architetti sono stati raffigurati sulle banconote in un arco storico che va dal 1400 al 1800, con la rappresentazione di significative opere realizzate (bibliografia: SERGIO POLANO, *Architetti, architetture e banconote*, in "Casabella" 73 (2009), pp. 92 - 97).

Di seguito le banconote analizzate:

THOMAS JEFFERSON (Stati Uniti): due dollari e la villa di Monticello;

Joze Plecnik : Europa – Slovenia, 500 Tolarjev (tallero sloveno), Joze Plecnik (Lubiana, 23 gennaio 1872 - , ivi, 7 gennaio 1957) è stato il maggiore architetto sloveno del Novecento. Al recto della banconota compare il suo ritratto silhouette effigiato anche in filigrana – con l'abituale cappello schiacciato, mentre nell'area a sinistra un compasso traccia un cerchio; al verso il prospetto est della biblioteca nazionale universitaria di Lubiana di Plecnik con enfaticizzazione spaziale degli elementi costruttivi, sopra una inusuale pianta prospettica.

LE CORBUSIER (Francia): banconota da dieci Franchi svizzeri. Il ritratto sul recto della banconota da 10 franchi è quello di Charles Edouard Jeanneret, detto Le Corbusier (1887 – 1965), uno dei più insigni architetti della nostra epoca.

MICHELANGELO (Italia): lire diecimila. (ritratto dell'architetto e progetto della piazza del Campidoglio)

OTTO WAGNER, Austria, 500 scellini; ritratto dell'architetto ed elementi decorativi dell'art Nouveau.

Il volto dell'architetto nei secoli: Seminario del CISA (Centro Internazionale di Studi di Architettura A. Palladio, Vicenza, in occasione della presentazione della Mostra "Andrea Palladio: il mistero del volto": il ritratto ufficiale dell'architetto; il ritratto sui trattati di architettura; il ritratto dell'architetto sulle banconote accompagnato da opere significative; ritratti di archistar.

I simboli della professione dell'architetto: *il compasso* (indica la capacità di misurare); *la squadra* (indica la capacità di misurare angoli retti); *il bastone del*

comando: la separazione ed emancipazione del lavoro manuale- in cantiere - da quello intellettuale; *i libri e/o trattati di architettura* (l'architetto è un intellettuale, domina un sapere); il modello d'architettura (la traduzione tridimensionale del progetto).

Elaborazione dei contenuti: **realizzazione del progetto di una banconota.**

2° filone: la proporzione in architettura.

Il canone di Policleto.

Leonardo: l'uomo vitruviano tra arte e scienza. Il celeberrimo disegno di Leonardo da Vinci raffigura le proporzioni umane secondo i canoni antropometrici dell'architetto romano Vitruvio Pollio del I secolo a. C.; detto uomo vitruviano. Il disegno è conservato alle Gallerie dell'Accademia fin dal 1822, quando il governo austriaco l'acquistò insieme ad altri venticinque straordinari disegni di Leonardo, dal collezionista Giuseppe Bossi, lo stesso che lo pubblicò nel 1810 dopo secoli di oblio. Il foglio (mm. 344 x 245), eseguito a Milano intorno al 1490, rappresenta uno studio di proporzioni del corpo umano inserito nel cerchio e nel quadrato, le figure geometriche ritenute perfette da Platone, disegnate però non concentriche, bensì costruite in relazione tra loro secondo i modi della Sezione Aurea.

Le moduli di Le Corbusier

3° filone: la storia dell'architettura: dal mondo classico al contemporaneo.

Gli studenti hanno selezionato importanti opere tratte dalla storia dell'architettura, collocate nel tempo e nello spazio: dalla preistoria all'età contemporanea.

Attraverso la riflessione sul mestiere di architetto hanno disegnato esempi celebri: architetture religiose: dal tempio romano – il Pantheon – alla chiesa rinascimentale (la facciata di Santa Maria Novella a Firenze), alla chiesa contemporanea.

Oppure architetture civili con il tema dell'abitazione: dalla villa rinascimentale (le ville palladiane) alla villa contemporanea (villa Savoye di Le Corbusier).

METODI:

Lezione frontale e dialogata con proiezione di presentazioni in powerpoint, analisi di alcune opere d'architettura, di alcuni architetti e delle inerenti problematiche artistiche.

Esercitazioni laboratoriali individuali e di gruppo

Lavori di ricerca e di approfondimento individuali e/o di gruppo

MODALITÀ:

Lavori in autonomia e di gruppo.

Classificazione e seriazione.

Discussione e confronto.

Analisi di immagini e materiali /ridisegno e stilizzazione

Disegni e schede/attività grafico-pittorica.

OBIETTIVI TRASVERSALI:

Approfondire le conoscenze sulle origini, la storia, l'evoluzione della moneta

Impegnarsi nella ricerca e nella traduzione grafica di un messaggio.

Usare strumenti e tecniche grafiche e pittoriche

Accedere a Internet per cercare immagini o informazioni

Usare strumenti informatici

Socializzare e lavorare in gruppo

Il progetto proposto:

L'elemento figurativo: le allieve hanno scelto quale elemento figurativo una tipologia architettonica relativa all'abitare: la villa. Il mondo dell'abitare che cambia è rappresentato dalla villa rinascimentale dell'architetto Andrea Palladio (villa Emo a Fanzolo (Treviso) – 1550), che costituisce il punto di partenza. Il prospetto principale è composto dalla facciata di un tempio che si sviluppa sul prospetto laterale trasformandosi in una della quattro facciate che caratterizzano villa Savoye a Poissy (Francia) di Le Corbusier. Villa Savoye è simbolo del movimento moderno in architettura, ovvero di un mondo che cambia, in cui gli spazi dell'abitare diventano rivoluzionari rispetto alla tradizione architettonica

classica: i pilotis, la pianta libera, la facciata libera, le finestre a nastro, il tetto giardino.

Una corona formata da stelle di colore grigio, simbolo dell'Europa, perfeziona il disegno. Il numero 16 (16 ban) campeggia in alto nell'elemento figurativo.

Il simbolo: il compasso. Indica la capacità di misurare e qualifica i ritratti degli architetti nella storia. È un attributo professionale; lo stesso Andrea Palladio, architetto rinascimentale vicentino, viene rappresentato nel dipinto attribuito a Maganza mentre tiene tra le mani un compasso.

La filigrana: presenta le firme dei due grandi architetti: Palladio e Le Corbusier.

Didascalia: “Villa Emo di Palladio e villa Savoye di Le Corbusier rappresentano lo sviluppo moderno della ricerca di ordine, equilibrio, e armonia dell'architettura classica”.

UDINE, 27 FEBBRAIO 2017

PROF.SSA MARISA DARIO